

ECC.MA PROCURA REGIONALE PRESSO LA CORTE DEI CONTI DEL LAZIO

Via A. Baiamonti, 25 00195 Roma

ESPOSTO

Il sottoscritto **Avv. Gianfranco Amato**, nato a Varese, il 1° marzo 1961, in qualità di Presidente e legale rappresentate dell'associazione **Giuristi per la Vita**, Codice Fiscale 97735320588, con sede in Roma, Piazza Santa Balbina n. 8,

PREMESSO

- che in data 11 febbraio 2014 il sottoscritto evidenziava in un editoriale pubblicato dal quotidiano "Avvenire", alcuni profili di grave illegittimità, in ordine al diritto dei genitori di educare i propri figli, riconosciuto dall'art. 30 della Costituzione, e al diritto alla libertà religiosa, garantito dall'art.19 della Costituzione, nel contenuto di alcuni opuscoli intitolati "*Educare alla diversità a scuola*", rispettivamente destinati alla scuola primaria, alla scuola secondaria di primo grado, e a quella di secondo grado **(doc1)**;

- che i predetti opuscoli si definivano "*Linee-guida per un insegnamento più accogliente e rispettoso delle differenze*", e risultavano essere stati elaborati dall'Istituto T.A. Beck di Roma, per conto dell'Ufficio Antidiscriminazione Razziale (U.N.A.R.), organismo del Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri **(doc.2-3-4)**;

- che negli stessi opuscoli, infatti, figurava espressamente la dizione: «Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, U.N.A.R. Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, avv. Patrizia De Rose e dott. Marco De Giorgi»;

- che lo stesso sottoscritto, in pari data 11 febbraio 2014, sollecitava sulla vicenda dei predetti opuscoli la presentazione di un'interpellanza parlamentare, successivamente inoltrata dai senatori Carlo Giovanardi, Maurizio Sacconi, Roberto Formigoni, Luigi Compagna, Federica Chiavaroli e Laura Bianconi **(doc.5)**;

- che nella succitata interpellanza veniva censurato il fatto che l'U.N.A.R. si fosse

«avvalso della collaborazione dell'Istituto Beck, il cui sito, nella parte che riguarda l'omofobia, contiene pesanti giudizi sulla religione cattolica e sul ruolo educativo della Chiesa nella società», e «che tali giudizi o meglio pregiudizi» fossero stati «inseriti nei tre opuscoli con l'ennesima inaccettabile critica al ruolo educativo della famiglia, e della morale cristiana, confondendo la lotta all'omofobia con inaccettabili ed offensivi apprezzamenti negativi sul ruolo di istituti fondamentali nella storia e nella cultura del nostro Paese»;

- che nella stessa interpellanza veniva richiesto «per quali motivi l'U.N.A.R. avesse scelto come consulente proprio l'Istituto Beck la cui scuola di pensiero è clamorosamente di parte», e «quali iniziative intendesse intraprendere per bloccare la distribuzione di questo materiale nelle scuole»;

- che in data 15 febbraio 2014 il citato quotidiano "Avvenire" pubblicava un altro articolo sulla vicenda dal titolo *Il kit pro-gender in classe? Sconfessato il grande bluff*, in cui veniva pubblicamente sconfessato l'operato dell'U.N.A.R. da parte dello stesso Dipartimento per le Pari Opportunità, per bocca del viceministro Maria Cecilia Guerra, che ha affermato: «Di questa ricerca ignoravo addirittura l'esistenza» **(doc.6)**;

- che il medesimo Dipartimento delle Pari opportunità ha annunciato l'emanazione di «una nota formale di demerito al direttore dell'U.N.A.R., Marco De Giorgi», per la diffusione nelle scuole di materiale mai approvato, e addirittura mai conosciuto da dagli organi competenti a disporre la relativa autorizzazione;

- che allo stesso direttore dell'U.N.A.R. veniva pubblicamente contestato dal Viceministro Guerra «l'abusivo utilizzo del logo della Presidenza del Consiglio - Pari Opportunità», e l'assoluta mancanza di una specifica informazione al riguardo;

- che il comportamento del direttore dell'U.N.A.R. veniva espressamente censurato dal Viceministro con parole inequivocabili: «Una materia così sensibile richiede particolare attenzione ai contenuti e al linguaggio. Questa attenzione, quando si parla a nome delle istituzioni, ricade nella responsabilità delle autorità politiche, che devono però essere messe nella condizione di esercitarla! Non è accettabile, inoltre, che materiale

didattico su questi argomenti sia diffuso tra gli insegnanti da un ufficio del Dipartimento Pari opportunità senza alcun confronto con il Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università»;

- che altrettanto *tranchant* nei riguardi dell'illegittimo comportamento dell'U.N.A.R. è parso Gabriele Toccafondi, Sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca: «Il fatto che gli opuscoli sulla diversità siano stati redatti dall'U.N.A.R. e diffusi nelle scuole senza l'approvazione del Dipartimento Pari Opportunità da cui dipende, e senza che il Ministero dell'Istruzione ne sapesse niente, è una cosa grave, chi dirige U.N.A.R. ne tragga le conseguenze».

- che gli opuscoli non dovranno essere diffusi ed utilizzati, e quelli già consegnati agli istituti scolastici dovranno essere immediatamente ritirati;

- che tutto ciò integra un evidente danno erariale, determinato dai costi sostenuti per la redazione degli opuscoli da parte dell'Istituto A.T. Beck, della stampa, della diffusione, ecc.;

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO

Il sottoscritto Avv. Gianfranco Amato, nella qualità *ut supra* evidenziata,

CHIEDE

che codesta Ecc.ma Procura voglia:

- accertare se le modalità di affidamento dell'incarico all'Istituto A.T. Beck siano avvenute in conformità delle vigenti disposizioni normative in materia;

- accertare la natura del rapporto contrattuale in essere con il predetto Istituto, i criteri di determinazione del corrispettivo pattuito per le prestazioni svolte, e la relativa congruità;

- accertare la sussistenza di illeciti contabili nei fatti denunciati, individuando le eventuali responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nei confronti dell'erario.

- accertare, altresì, la sussistenza di un eventuale danno all'immagine della pubblica amministrazione.

Si chiede, altresì, qualora codesta Ecc.ma Procura lo ritenesse opportuno, di fornire,

anche attraverso audizione personale, ulteriori precisazioni e riscontri, e di essere informati dell'eventuale archiviazione del presente esposto.

Si allegano i seguenti documenti:

- doc.1) articolo di "Avvenire" dell'11 febbraio 2014;
- doc.2) opuscolo per la scuola primaria;
- doc.3) opuscolo per la scuola secondaria di primo grado;
- doc.4) opuscolo per la scuola secondaria di secondo grado;
- doc.5) interpellanza parlamentare;
- doc.6) articolo di "Avvenire" del 15 febbraio 2014

Roma, li 18 febbraio 2014

Con Osservanza

Avv. Gianfranco Amato

